

L'ARTIGIANATO



**Il tocco rosa
dove meno te l'aspetti**

**AUTOGIRO D'ITALIA 2020
PROTAGONISTA A TRENTO**

**CICLABILITÀ E OPPORTUNITÀ
PER LE IMPRESE ARTIGIANE**



IL TOCCO ROSA DOVE MENO TE L'ASPETTI

di Stefano Frigo

«VENIRE A CONOSCENZA DEL FATTO CHE CI SONO RAGAZZE CHE LAVORANO PROPRIO A CONTATTO CON MOTORI, DIAGNOSTICA E CARROZZERIA, DICIAMO QUINDI NELLA PARTE PIÙ STRETTAMENTE MECCANICA, È UNA NOTIZIA STUPENDA».



Daniela Bertamini è membro della giunta provinciale dell'Associazione Artigiani in qualità di presidente del territorio Alto Garda e Ledro, ed è impegnata nell'omonima azienda di famiglia. La Bertamini snc con sede ad Arco è operativa nell'attività di riparazione e quella di vendita.

«Gli aspetti positivi da sottolineare sono due – evidenzia l'imprenditrice arcense – lo sdoganamento di certi stereotipi secondo i quali le donne non dovrebbero essere in grado di svolgere determinati lavori e il passaggio generazionale che mi sembra essere protagonista in queste situazioni. Se penso a 10-20 anni fa e ai pregiudizi che erano presenti nelle varie officine mi sembra sia passato un secolo,

questo mi rende davvero felice e orgogliosa. Non sono mai stata un'“estremista” del femminismo ma certe vittorie sono davvero importanti».

Bertamini continua nella sua analisi: «Indubbiamente anche il lavoro in sé è cambiato con il passare del tempo, ora stare in officina è meno faticoso dal punto di vista fisico e richiede più competenze tecnologiche, non mi vergogno a dire che invidia la grande intraprendenza e in un certo senso anche il coraggio di queste ragazze».

La presidente del territorio Alto Garda e Ledro si occupa invece della parte amministrativa: «Mi piace molto il mio lavoro, forse da piccolina ero attratta dai motori ma poi ho deciso di approfondire altri aspetti e tematiche professionali». 🗨️

▶ Daniela Bertamini, membro della giunta provinciale dell'Associazione Artigiani e presidente del territorio Alto Garda e Ledro.



SABRINA VIANINI

UN AMORE PER SEMPRE

Ha 20 anni, in mezzo ai motori si sente assolutamente a proprio agio e a proposito del suo futuro ha pochissimi dubbi. Sabrina Vianini vive e lavora a Mori dove è impegnata all'officina carrozzeria Mpv. Giorno dopo giorno continua ad imparare e apprendere cose nuove, l'officina è la sua passione più grande.



Sabrina, iniziamo dal suo percorso scolastico: dove si è formata?

«Mi sono diplomata all'Itet Fontana, in innovazione sviluppo e business e ho sempre accompagnato la scuola andando ad aiutare la mia famiglia nei lavori più basilari».

Quindi anche quando era più piccola e ancora studiava ha sempre frequentato l'ambiente dove ora lavora?

«Assolutamente sì, poi una volta terminato il percorso scolastico ho avuto l'opportunità di intensificare e fare ciò che mi piace. Tra i motori mi sento a casa, è tutto molto intrigante e in costante sviluppo, quindi c'è sempre qualcosa da imparare. Diciamo che non ci si annoia mai!».



Un amore a prima vista e un percorso che è appena all'inizio. Insomma le motivazioni di certo non le mancano...

«Sono ancora agli albori, le prime armi, ma con passione e dedizione tutto è possibile.

Se fai ciò che ti piace, non ti pesa affatto farlo. In officina siamo la mia famiglia e due ragazzi, con i quali mi trovo davvero bene. Disponibili e soprattutto sempre con la risposta pronta a ogni mio dubbio. Imparo la versatilità, le basi della meccanica e della carrozzeria, per poi scegliere la mia strada. Quella a me più congeniale».

Un investimento che crede l'accompagnerà anche nel futuro? O è ancora alla ricerca di un'identità professionale?

«È scontato dire che tra dieci anni mi troverò ancora qui, è il mondo in cui sono cresciuta, la mia passione più grande, nella quale mi sto sempre più districando. Quindi assolutamente, ogni cosa a suo tempo, ma sempre in officina».





CAMILLA TRINCO

LA DIAGNOSTICA CHE PASSIONE...

Camilla Trinco, ventenne di Rovereto, è una predestinata. La sua famiglia gestisce l'omonima ditta nella Città della Quercia (Trinco Ugo Snc) e lei sin da piccola è sempre stata colpita da questo tipo di mestiere. La parte diagnostica è l'aspetto che maggiormente le interessa.



Quando ha cominciato a pensare di scegliere questa professione e perché?

«Da quando ero piccola perché ho sempre respirato l'aria dell'officina e perché mi ha sempre affascinato il lavoro di mio papà».

Che percorso ha seguito?

«Diciamo che una volta terminate le scuole medie avevo già le idee abbastanza chiare e quindi ho scelto l'indirizzo ad hoc: ho conseguito infatti il diploma di maturità in "meccanica e mecatronica" all'ITT Marconi di Rovereto».

Cosa l'affascina maggiormente della sua sfera professionale?

«Indubbiamente ciò che più mi interessa e stimola è la parte diagnostica perché ogni volta che c'è un problema da risolvere, è una sfida e trovare la soluzione dà una grande soddisfazione».



Com'è il rapporto con i suoi colleghi?

«L'ambiente è molto familiare, anche perché l'azienda è di mio papà Alberto e di mio zio Alessandro. Con colleghi e collaboratori sono in buoni rapporti; sono molto disponibili, c'è spesso un interscambio costruttivo e da loro ho modo di imparare sempre qualcosa di nuovo, utile per la mia crescita professionale e personale».

Dove si vede tra una decina di anni?

«A capo dell'azienda di famiglia? Non saprei, i miei familiari sono ancora relativamente giovani, certo sarebbe una bella soddisfazione, ma la strada è ancora lunga. Per il momento il mio obiettivo è quello di apprendere il più possibile per poi provare a fare la differenza».



SHARON MANFREDI

IL CORAGGIO DI RIMETTERSI IN GIOCO

La capacità di non abbattersi e, contestualmente, rimettersi in gioco rappresenta un valore aggiunto spesso determinante nella vita. Un esempio concreto arriva da Sharon Manfredi dipendente dell'officina meccanica Nicola Mazzucchi situata in località Sano a Mori.

Sharon ci racconta il percorso?

«Ho 24 anni e ho studiato come estetista- parrucchiera per poi cominciare a lavorare in questo settore. Parallelamente ho sempre coltivato la passione per i motori, ma appunto era solo un hobby e non una professione».

E poi cos'è successo?

«Due anni fa ho faticato a trovare un impiego nel "mio settore", il tempo passava e allora ho deciso di reinventarmi, fortunatamente è arrivata la possibilità offertami dall'officina dove mi trovo attualmente e non me la sono lasciata sfuggire».

Insomma ha dovuto ricominciare tutto daccapo?

«Sì, ma poter arricchire il mio bagaglio di capacità è qualcosa che nella vita sono certa mi tornerà utile. Ora mi occupo di amministrazione, ordino i pezzi dai fornitori su indicazioni dei miei titolari e, quando finisco le mie incombenze, osservo con attenzione i lavori dei meccanici perché ne sono affascinata».

Direttamente quindi non opera sui mezzi?

«No, come detto sono la responsabile dell'ufficio amministrativo. Questo però non vuol dire che non mi interessi l'altra faccia della medaglia, sono da sempre appassionata di motori e qualcosina posso dire di aver imparato».

Diciamo che se si dovesse trovare in difficoltà con la sua auto saprebbe dove mettere le mani...

«Senza dubbio. Magari non cose troppo complicate ma cambiare filtri, fare un tagliando, insomma l'abc oramai lo conosco».

Dove si vede tra qualche anno?

«Sinceramente non lo so. L'amore per la mia prima professione non l'ho perso però il comparto nel quale opero ora è estremamente affascinante...».





CLAUDIA CHIUSOLE

L'ESTRO ARTISTICO SI TROVA ANCHE IN OFFICINA

Si chiama Claudia Chiusole, ha 24 anni, e vive a Villa Lagarina. Lavora presso la ditta di famiglia Chiusole Automobili dove si trova sia la concessionaria che l'officina/carrozzeria.

Come si è avvicinata a questo mondo?

«In realtà non mi sono svegliata una mattina e mi è venuto in mente di stare qui. Durante l'università, quando avevo del tempo libero, aiutavo spesso la ditta. Poi è diventato un susseguirsi. Mi sono laureata e sono rimasta qui. Ho iniziato a fare un po' di tutto anche per avere un'infarinatura di quello che un giorno si spera sarà il mio "impero". Sono sempre stata qui e la cosa mi piace. Poi posso fare tante cose e non sempre le stesse. Quindi non mi annoio mai».

I suoi l'hanno spinta affinché scegliesse la continuità familiare nel lavoro?

«Assolutamente no. Mamma e papà mi hanno sempre fatto seguire il cuore. Mi sono iscritta al liceo artistico e finito quello sono andata a studiare all'accademia di Belle Arti dove mi sono laureata in incisione. Diciamo che la manualità c'è sempre stata ed è anche per questo che sono finita in officina invece che in ufficio dove la maggior parte delle persone che non mi conosce si aspetterebbe. Però il lato artistico non è da buttare. Ho dei progetti futuri che possono compensare la mia passione per il disegno con le auto».

Di cosa si occupa in particolare in officina?

«Mi sono specializzata nella pulizia e nella cura dell'auto. Il così detto "car care and care detailing". Sono molto meticolosa tanto che per pulire le macchine mi sono fatta prendere dei set di pennelli ma non solo...»

Ci dica...

«Oltre a questo ho deciso di aprire i social della ditta e mi diverto tantissimo nel creare dei video divertenti. Poi mi piace tantissimo anche preparare il colore per la carrozzeria. È bellissimo vedere i componenti che fanno reazione. Sembra una tecnica che utilizzavo con la resina».

Come sono i rapporti con i suoi colleghi?

«Non siamo molti e la metà fanno parte della mia famiglia. Comunque un normale rapporto amichevole. Anche se lavoro qui da poco sono sempre passata a salutarli anche quando ero più giovane. Poi ci piace scherzare tra noi».

Dove si vede tra un decina di anni?

«Tra una decina d'anni spero di aver imparato un sacco di cose in più e di riuscire a specializzarmi in carrozzeria e aerografia, così non abbandono il mio mondo ma continuo a coltivarlo e a fare qualcosa di diverso da quello che offre il nostro territorio».

